

La visita

«Assistenza autismo una strada in salita, ma ora regia unica»

Il ministro Stefani alla «Forza del silenzio»
«Esplosione di istanze dopo nascita dicastero»

A Casale con ragazzi e operatori del centro
«Tante proposte valide, lavoreremo insieme»

L'INCONTRO Aniello Renga

«Ciao sono Erika». È iniziato così il viaggio del ministro Erika Stefani al «la Forza del Silenzio». «I nodi da sciogliere per la disabilità sono tantissimi. La nascita di questo ministero ha portato a un'esplosione di istanze, ma l'importante - ha detto il ministro - è tracciare dei binari dove far correre il treno del futuro. Occorre cambiare l'impostazione culturale. Nel momento in cui la nostra società sarà talmente inclusiva che la persona con disabilità non dovrà sottolineare di essere stata dimenticata, allora il ministro delle disabilità non sarà necessario». È stato il piccolo Francesco a darle il benvenuto, Stefani era accompagnata dal senatore Francesco Urraro, della commissione antimafia. Dove un tempo sorgeva la villa di Francesco Schiavone Sandokan, «la Forza del Silenzio» dal 2009 gestisce un centro di assistenza socio-sanitaria ai bambini affetti da autismo. In quei due piani, Vincenzo Abate, presidente del sodalizio, e Renato Natale, sindaco casalese, hanno accompagnato il ministro. I più piccoli hanno salutato il loro ministro mentre erano impegnati

nelle terapie. L'incontro è stato organizzato dal consigliere regionale della Lega, Gianpiero Zinzi, assente però ieri perché risultato positivo al covid. «Mi congratulo per il grande lavoro svolto dall'associazione la Forza del Silenzio di Casal di Principe, per l'autismo bisogna fare di più, non a caso noi della Lega abbiamo chiesto fortemente l'istituzione del ministero per le disabilità», ha detto Valentino Grant, segretario regionale della Lega.

LE ISTANZE

La visita è poi proseguita al civico I, dall'altra parte della strada, in un'altra villa confiscata, ad accogliere il ministro i ragazzi più grandi. «Per loro il percorso terapeutico continua - spiega Imma Chiatto, coordinatrice dei servizi socio-sanitari dell'associazione - in maniera completamente diversa e a volte più difficile; per loro sarebbero previsti interventi domiciliari, ma non sempre è possibile. «La Forza del Silenzio» prova ad accoglierli e continuare qui le terapie; ma le buone intenzioni troppo spesso si scontrano con le difficoltà in termini pratici e di risorse». Eppure in quelle stanze, ci sono laboratori di attività varie, finanche un tapis roulant per attività motoria. «In questo luogo simbolo - ha detto Abate - abbiamo creato il coordinamento Campania Aut 2016, che raccoglie asso-

ciazioni da tutta la regione, allo scopo di avanzare richieste unitarie e forti ed avere risposte in tempi brevi. Bisogna affrontare l'autismo nella sua complessità, dalla diagnosi fino all'accoglienza, quando noi genitori non ci saremo più. È infatti complessa questa patologia, ma ancor più complesso è l'intervento. Per questo, abbiamo chiesto una cabina di regia unica». A mancare nel tempo è stata proprio la comunicazione tra istituzioni e famiglie. Storie tutte diverse raccolte dal ministro, a cui non si può dare una risposta unica: dalla mamma, presidente di associazione ed insegnante, che ogni giorno si trova costretta a scegliere tra l'amore per la figlia e quello per gli alunni, al papà di un giovane affetto da una malattia rara per la quale ad oggi non esistono protocolli sanitari, fino ad arrivare alla mamma single di due gemelli entrambi autistici, che deve farsi in quattro tra terapie e lavoro precario.



Peso: 57%

STRADA IN SALITA, ORA SINERGIA

«Per l'autismo - ha detto il ministro Stefani entrando nello specifico - la strada è in salita ripida, purtroppo. Vorrei avere la bacchetta magica e risolvere subito ogni difficoltà, ma farò il possibile per portare avanti tutte le tematiche esposte. C'è una nota positiva, però, perché alle tante richieste e denunce ci sono altrettante proposte ed iniziative valide». Una regia unica, dunque, e le istanze sono già pronte «Il coordinamento ha stilato un documento, evidenziando le problematiche e le esigenze che non sempre sono a conoscenza

degli esperti del ministero, ma che le famiglie vivono quotidianamente», ha detto Abate. La visita è poi continuata al Farinò, il laboratorio che produce prodotti senza glutine aperto a tutta la città, e al Lfs Social Lab, il laboratorio sartoriali da cui sono partite le forniture di mascherine per la Presidenza del Consiglio, tutti ospitati nella stessa struttura e dove sono spesso impegnati nel confezionamento dei dispositivi proprio i ragazzi autistici.



Peso: 57%